Abitare

Oggi secondo appuntamento in sala Buzzati
Cucinella parla della Milano sostenibile

Per il secondo appuntamento di Casa Corriere, questa promeriggio alle 17.30 in Sala Buzzati, (via Balzan 3) l'architetto Mario Cucinella *(nella foto)* parlerà della Milano del futuro, a partire dalle sfide progettuali della torre Unipol e del nuovo polo dell'ospedale San Raffaele. Il talk, incentrato sulla bellezza della sostenibilità, sarà seguito dalla proiezione del documentario *L'altro spazio, viaggio nelle aree interne d'Italia*, realizzato dallo stesso Cucinella in occasione della Biennale architettura 2018. L'ingresso all'evento è gratuito.

Piccoli grandi maestri Mostra a Casa Corriere

Da Gio Ponti a Mendini, inedite foto della loro infanzia Mario Bellini: «La prima casetta la feci in una fornace»

C'è Gio Ponti col babbo barbuto Enrico allo scoccare del secolo XX, mentre Cini Boeri posa su un prato verde. Aldo Rossi passeggia sul Lago di Como, un piccolo Ettore Sottsass appare biondissimo con una palla bianca dentro una reticella, immagine già molto geometrica. Alessandro Mendini accarezza un alberello nella sua casa di Villafranca, un tenero Bruno Munari è ritratto col fiocco tra mamma e papà nel 1911. E, ancora, Achille e Pier Giacomo Castiglioni stanno seduti già sulle seggiole come a presentire il futuro che li avrebbe attesi. E che carina appare Gae Aulenti con la sua bicicletta a Latisana. Marco Zanuso, sembra sonnecchiare beatamente, Richard Sapper sorride felice con una mano sul tavolo. Sono alcuni dei 23 intimi scatti, accompagnati da brani inediti, testimonianze private, aneddoti, che si possono ammirare nel foyer di Sala Buzzati a *Casa Corriere* in occasione della mostra «Maestri Piccoli», curata da Chiara Alessi ed Elisa Testori (allestimento di Paolo Giacomazzi) e prodotta da Studio Lab. Mostra allestita sino al 9 ottobre in occasione dei Brera Design Days.

Ieri si è svolta di fronte a un folto pubblico la cerimonia di inaugurazione condotta da Silvia Botti, direttore di *Abitare*, Francesca Taroni, direttore di *Living* e Alessandro Cannavò caporedattore del *Corriere della Sera*.

Le foto dei 24 baby designer (i Castiglioni sono due) sono presentate su un lungo tavolo blu a forma di ferro di cavallo, all'interno di dischetti dorati. «Un evento eccezionale vedere questi maestri del design italiano insieme, e svelati in questa forma così intima - dice Chiara Alessi -. Un anno e mezzo di lavoro per rendere in modo antieroico, anti nostalgico e anti celebrativo un omaggio allegro ai maestri, di cui emerge una componente anarchica: le loro storie sono diversissime». Elisa Testori rimarca «la sorpresa da parte dei parenti o delle fondazioni che custodiscono il lavoro dei maestri di ricevere la richiesta di una foto da bambini. Questa ha portato a una ricerca inedita di immagini talvolta mai cercate. E i testi ci fanno capire come l'infanzia abbia inciso nella loro storia di progettisti».

Lo ha confermato Mario Bellini, l'architetto e designer presente sul palco che ha condiviso col pubblico tanti ricordi del periodo in cui era sfollato alle porte di Milano: «Costruii la prima casa che avevo otto anni ma solo sul finire del liceo decisi che avrei studiato questa materia. La mia foto l'ho trovata tra gli scatoloni, e per me nato nel 1935 è una rarità, allora non si scattavano fotografie, nessuno a quel tempo aveva la macchina in famiglia. Ne posseggo un'altra in cui indosso un vestitino di lana fatto da mia madre e cerco di incastrare due legni. Ero incuriosito dalla materia, cercavo sempre di creare qualcosa. Quando nasci forse hai già dentro di te qualche cosa che ti deve portare in qualche punto. Noi giocavamo alle Olimpiadi in un grande parco confinante con una fornace, e con i miei amici e cugini costruimmo una casetta con i mattoni che avevamo lì a disposizione. Da lontano si vedeva Milano con i toni rossi per le fiamme delle bombe». In sala presenti alcuni parenti dei designer, ad esempio Giovanna Castiglioni che ha ricordato la passione del padre Achille per la creazione di fuochi di artificio «e quel gusto per il gioco che lo caratterizzava sempre, anche dopo che magari era incappato in un incidente di auto».

Tra i 24 designer, sono appena quattro le donne, «ma si tratta di figure tostissime», sottolinea Chiara Alessi. Anna Castelli Ferrieri fu la prima donna laureata, Cini Boeri ha dato inizio a una dinastia che oggi sta riscuotendo successo in tutto il mondo, Gae Aulenti e Nanda Vigo hanno avuto infanzie durissime ma ce l'hanno fatta a emergere brillantemente in un ambiente che era davvero maschilista.

Ancora Mario Bellini ha ricordato la passione nel giocare agli indiani, dalla quale dipende forse il suo amore per l'avventura e i viaggi: dall'India «ma non per cercare me stesso», al Giappone, Paese amatissimo, dove l'architetto è stato 130 volte, praticamente un record mondiale che ne fa un «architravel».

Luca Bergamin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le curatrici
Molte immagini rivelano già il carattere che i designer hanno espresso nella loro carriera

Passato e futuro
A sinistra, il rendering della torre Unipol a Milano, di Mario Cucinella. Qui sotto, i designer da bambini: Richard Sapper e, più in basso, Achille Castiglioni con i fratelli

Ricordi e progetti
A sinistra, il talk a Casa Corriere con le curatrici di «Maestri Piccoli. Storie di bambini che erano bambini come voi» e Mario Bellini. Sopra, uno scorcio della esposizione in sala Buzzati fino al 9 ottobre *(L. Bergamin)*